



## Le terre di bonifica fra il Sile ed Altino

### Presentazione:

Il territorio che andremo a visitare, ricco di storia, è terra di fiumi e bonifiche che da sempre lo caratterizzano. Visiteremo la zona dell'antica Altino, percorrendo un tratto della via romana Claudia Augusta e per chi è maggiormente interessato all'aspetto storico, una visita al Museo Nazionale Archeologico d'Altino diventa obbligatoria.

Sempre nella zona dell'altinate correremo lungo uno sterrato molto ben curato che si sviluppa lungo l'argine del fiume Zero sin dove questo confluisce sul fiume Dese caratterizzato dalla presenza d'alcune idrovie, risalenti agli anni 1920-1930, che testimoniano gli imponenti lavori di bonifica a cui queste terre sono state sottoposte.

Lasciando Altino percorreremo un tratto di strada asfalata che segue l'argine del Siloncello, scavato dai romani per mettere in comunicazione la città con il fiume Sile.

Al termine giungeremo a Portegrandi, in riva alla laguna, il cui nome deriva dalle imponenti opere idrauliche fatte dalla Serenissima.

Da Portegrandi percorreremo uno sterrato che segue il tragitto del "taglio del Sile", lungo il quale alla nostra destra ammireremo gli splendori panoramici della laguna, mentre a sinistra, oltre il Sile si estende la vasta zona bonificata nota come Trezze.

In questa zona potremmo vedere i resti d'alcuni casolari che testimoniano l'antica vocazione agricola della zona. Il percorso si snoda principalmente lungo le alzaie del fiume Sile.

### Il percorso

Il percorso segue per gran parte quello suggerito dalla "La GreenWay del parco del Sile" con alcune deviazioni che hanno lo scopo di eliminare quanto più asfalto possibile e scoprire angoli un po' fuori mano (i tratti di sterrato e tratturo coprono quasi il 64% dell'intero percorso).

Partiremo da Casale sul Sile, proprio sotto l'antica torre Carrarese, dove troviamo un ampio e comodo parcheggio.

Il tragitto lungo il Sile è per la quasi totalità su sterrato ciclabile e ottimamente curato e di particolare interesse è la deviazione proposta che ci porterà a visitare l'oasi naturalistica di San Michele Vecchio e quella di Trepalade.

Il tratto meno significativo è quello che da San Michele Vecchio porta a Casale perché si sviluppa su asfalto e lontano dal Sile anche se asservito da pista ciclabile.

Il consiglio che vi diamo è quello di utilizzare la mountain bike, soprattutto per alcuni tratti di tratturo, ma è pur vero che prestando un po' d'attenzione, il percorso può essere fatto anche con la city bike e lo definiamo impegnativo soprattutto per la lunghezza e perché non vi sono, salvo rari esempi, punti riparti o attrezzati dove poter sostare.

### Scheda percorso:

Partenza	Casale sul Sile (TV)
Arrivo	Casale sul Sile (TV)
Lunghezza	46.0 Km.
Tempo percorrenza	3 ore e 04'
Difficoltà	Impegnativo
Velocità media	15.0 Km/h
Dislivello in salita	0.0 mt.
Bicicletta consigliata	MTB
% strada asfalata	26.0%
% pista ciclabile	6.5%
% sterrato	43.7%
% sentieri - tratturi	20.0%



#### Descrizione:

- START: Casale sul Sile – Torre Carrarese**  
Si parte dal parcheggio vicino alla torre Carrarese, proprio in riva al fiume Sile, e ci dirigiamo a nord verso la Chiesa e dopo poche centinaia di metri ci troviamo all'incrocio con Via Belvedere, dove giriamo a destra.  
Fate attenzione questo tratto di strada, privo di pista ciclabile, è molto trafficato e piuttosto pericoloso.
- Via Francesco d'Assisi: 1.5 Km.**  
Dopo aver passato il ponte sul Sile, giriamo a destra per Via F. d'Assisi, dove inizia uno sterrato che dopo poche centinaia di metri inizia a costeggiare il Sile.  
Prima che lo sterrato lasci il posto al tratturo (km. 2.8) alla nostra dx possiamo ammirare la Chiesa di Casale che si specchia nel fiume.  
Proseguendo lungo l'argine a sinistra possiamo ammirare lo splendido ambiente naturalistico dell'ex oasi Susanna
- Capitello sul Sile: 4.2.**  
Giunti al Km. 4.0 il tratturo lascia il posto ad un breve tratto sterrato, proprio in corrispondenza di un capitello dedicato alla Madonna.  
Dopo circa 200 mt. la strada piega a sinistra, mentre noi seguiamo il sentiero-tratturo che si nota alla nostra dx, appena accennato ma visibile.  
Il tratturo ci porta a seguire il Sile in un ambiente particolarmente suggestivo soprattutto perché poco frequentato e al Km. 5.2 costeggeremo la fornace Boscolo, dopo la quale, dove il fiume fa un'ampia ansa, troviamo un paesaggio lacustre particolarmente suggestivo e caratteristico.
- Via Treporti: 6.7 Km.**  
Una volta giunti in prossimità d'alcune case, proseguiamo sempre lungo il tratturo fino a raggiungere Via Preporti (asfaltata) dove giriamo a destra.  
Proseguiamo sempre dritti fino ad incrociare Via Everardo dove, girando a dx proseguiamo in direzione di Musestre località nota per le donne che lavano i panni nel fiume e chiamate "Lavandere" e per la torre, unica testimonianza di un antico castello e ora trasformata in un B&B.
- Quarto d'Altino-ponte sul Sile: 8.7 Km**  
Lasciata Musestre, arriviamo all'incrocio con Via Lucio Vero, che attraverseremo, lasciando alla nostra sx il ponte carrabile sul Sile, proseguendo dritti per circa 150 mt, dopo di che imbocchiamo la ciclabile (a dx) che ci permetterà di giungere all'altra sponda dove, una volta arrivati, giriamo a dx e proseguiamo lungo Via San Michele in direzione del centro di Quarto d'Altino.
- Quarto d'Altino-la Chiesa: 9.1 Km**  
Al termine di Via S.Michele ci troviamo all'incrocio con Via G.Marconi e alla nostra destra si erge la Chiesa dedicata a San Michele Arcangelo caratterizzata dalla facciata a mattoni rossi e risalente ai primi anni del '900.  
Di particolare interesse c'è anche la torre campanaria (1945-1956) e anch'essa in mattoni rossi, la cui forma cilindrica rimanda a quella di Caorle o alla torre di Tessera.  
All'incrocio svoltiamo a sinistra e percorriamo Via G.Marconi per poche centinaia di metri (subito dopo il cavalcaferrovia) giriamo a dx su Viale J.F.Kennedy.
- Inizio Claudia Augusta : 9.45 Km**  
Percorsi circa 50 mt di Via J.F.K. attraversiamo la strada per imboccare l'antica strada romana Claudia Augusta, che d'antico conserva solo il tracciato, la quale si presenta totalmente asfaltata e termina dopo circa 2.3 Km. dove piega a dx ed ha inizio il tratto sterrato.
- Idrovia Carmason: 12.2 Km**  
Da Via C.Augusta. lo sterrato ci porta all'idrovia di Carmason, dove il collettore Acque Alte confluisce nel fiume Zero.  
Proseguiamo sullo sterrato, particolarmente curato e scorrevole, che segue lo Zero in un ambiente fluviale e di bonifiche particolarmente bello e tranquillo.  
Percorsi circa 2.0 Km. alla nostra sx notiamo i resti di una tipica casa rurale, risalente con molta probabilità agli anni delle grandi bonifiche, con di fronte una zona palustre che per certi versi assomiglia a quella che troveremo a San Michele Vecchio.
- Idrovia Zucchello: 15.2 Km.**  
Dopo circa 3.0 Km. lo sterrato subisce una conversione a "U" proprio dove il fiume Zero confluisce nel fiume Dese, in corrispondenza dell'idrovia Zucchello.  
A questo punto abbiamo due possibilità per proseguire, una seguendo la strada sterrata che corre a livello campagna seguendo l'argine del canale S.Maria oppure proseguire lungo il "suo" tratturo.  
In entrambi i casi si arriva allo stesso punto, ossia all'idrovia di Altino.

- Idrovia di Altino: 17.1 Km.**  
Arrivati all'idrovia, un ponticello ci permette di arrivare in Via S.Eliodoro (1° Vescovo d'Altino), dove giriamo a sx in direzione della zona archeologica.
- Museo di Altino e zona archeologica: 17.7 Km.**  
Dopo circa mezzo chilometro dall'idrovia d'Altino arriviamo nella zona archeologica con il Museo che fa bella di se alla vostra sx. e già al suo esterno è possibile ammirare resti romani, soprattutto steli funerarie.  
Nel lato opposto al museo, al di là della strada, si riesce ad intravedere tra le ringhiere dei cancelli (l'ingresso al museo e alla zona archeologica è a pagamento) i resti originali di un tratto di strada romana.  
Proseguiamo verso nord mentre la strada inizia a costeggiare il Siloncello, canale che serviva a mettere in comunicazione Altino con il fiume Sile, terminando all'incrocio con Via Trieste, località Trepalade.
- Località Trepalade: 19.8 Km.**  
Il nome di Trepalade deriva dalle palizzate (in numero di tre) erette nel Sile, per costringere le barche ad accostare a riva, dove si trovava l'edificio della Dogana.  
Questi tipi di sbarramento erano abbastanza diffusi in tutta la zona lagunare.  
Il borgo, sempre per la presenza della dogana e importante nodo nei traffici fra Treviso e la Serenissima, era noto come "scrivania".  
Per approdare alla riva del Sile, una volta giunti all'incrocio, giriamo a dx e dopo circa 100 mt, attraversiamo la strada, prestando molta attenzione poiché siamo alla presenza di una curva cieca che impedisce un'ottima visuale.
- Portegrandi: 22.5 Km.**  
Prima di giungere in laguna il Sile compie un paio d'ampie anse e all'interno dell'ultima si trova l'abitato di Portegrandi. Il borgo sorge intorno al 1683 (inizialmente chiamato Bocca di Valle) in concomitanza con la realizzazione del "Taglio del Sile" da parte dei veneziani.  
I veneziani, per salvaguardare la laguna pensarono di deviare il corso del Sile sul "letto vecchio del Piave", scavando un lungo canale chiamato appunto "Taglio".  
L'opera idraulica presentava comunque l'inconveniente d'essere più alto delle terre circostanti e questo impose ai veneziani la costruzione Burinello (1696) in modo da regolarne il livello, mentre al 1682 risale lo scavo della "conca" (●) di dislivello per permettere la navigazione da e per la laguna.  
Tale sistema di chiuse è tuttora funzionante.  
Nella zona delle "porte" o "porticine" è ancora possibile vedere il "tariffario" del dazio per il passaggio dei natanti, scolpito nella pietra d'Istria.  
Di particolare interesse c'è la Chiesa parrocchiale dedicata a San Magno (1912-1926) con un bel mosaico sulla facciata raffigurante il Santo, mentre in località Ca' Corner segnaliamo la statua di legno nero chiamata "Madonna nera con Bambino".
- Conca – inizio Taglio del Sile: 24.7 Km.**  
Lasciamo Portegrandi sempre seguendo lo splendido sterrato che termina in corrispondenza del cavalcavia sulla statale Triestina, dove siamo costretti a girare a dx, (●) attraversare la strada e imboccare Via Manzi (ciclabile) che ci riporterà sulle riva del Sile.  
Percorse poche centinaia di metri entriamo nella Conca di Portegrandi dove alla nostra dx si nota la nuova darsena e subito dopo a sx il Taglio del Sile.  
Attraversiamo il ponte e proseguiamo lungo lo sterrato, parallelo al Sile, che si presenta dritto e con un fondo abbastanza agevole nonostante la presenza di numerosi avvallamenti.  
Alla nostra dx si estende un lembo di terra bonificata oltre la quale c'è la laguna, mentre alla nostra sx noteremo l'estesa campagna di bonifica (1920-1930) chiamata Trezze.  
Il nome di Trezze deriva dal dialetto volgare "a tresso" ossia di traverso, con riferimento alla disposizione degli insediamenti rurali piuttosto semplici e lineari e caratteristici risultano essere i rustici rurali degli anni '20 e '30, ora in gran parte abbandonati e in deplorabile degrado.  
Sempre in località Trezze degna di nota è la bianca Chiesetta dedicata a Maria.
- Rudere rurale – taglio del Sile: 26.5 Km.**  
Oltrepassato il secondo rudere rurale, che incontriamo alla nostra dx, avremmo voluto imboccare uno sterrato per raggiungere l'idrovia di Ca' Deriva, seguendo i canali Nuovo, Tagliette e Silone ma purtroppo la presenza di una cancellata, con tanto di divieto d'accesso, ci ha costretto a modificare i nostri piani.  
Torniamo indietro e appena dopo il rudere, giriamo a sx per percorrere l'argine del canale Nuovo, lungo un tratturo appena accennato, tuttavia l'erba alta, dopo circa 1 Km. ci costringe nuovamente a tornare sui nostri passi.  
Questa possiamo considerarla una deviazione, ma che merita di essere fatta perché vi sentirete immersi in un paesaggio particolarmente spettacolare.

- 1** **Fine sterrato – taglio del Sile: 27.8 Km.**  
Ritornati sullo sterrato, giriamo a dx e proseguiamo per circa 1.3 Km, dove all'altezza di alcune cavane, la strada si trasforma in un tratturo che s'immerse in una fitta vegetazione con direzione Caposile.  
A questo punto invertiamo il senso di marcia per ritornare a Casale sul Sile.
- 2** **Località Trepalade: 35.0 Km.**  
Dal Taglio del Sile, fino a Trepalade (incrocio con Via Eliodoro) è la stessa fatta all'andata, ma comunque interessante perché cambiamo la prospettiva con cui ammiriamo il paesaggio.  
Una volta giunti a Trepalade proseguiamo lungo l'alzai del Sile in direzione Quarto d'Altino.
- 3** **Oasi di Trepalade: 36.0 Km.**  
A 1 Km. da Trepalade inizia l'omonima oasi naturalistica che offre interessanti spunti per capire l'ambiente fluviale che si presenta ancora integro e caratterizzato da alcune pozze d'acqua e da un boschetto ripariale molto bello.
- 4** **Quarto d'Altino: 39.3 Km.**  
Lasciamo l'oasi naturalistica e sempre percorrendo l'argine del fiume ci dirigiamo a Quarto d'Altino.  
Una volta arrivati al ponte ciclabile che già avevamo incontrato giungendo da Musestre, proseguiamo lungo Via san Michele e una volta che questa piega a sx, proseguiamo dritti seguendo l'argine imboccando uno splendido tratturo.  
Particolarmente bello è il paesaggio che possiamo ammirare appena il sentire gira a sx.
- 5** **Zona umida di S.Michele Vecchio: 41.3 Km. (Deviazione)**  
Il tratturo termina in Via Roma, dove giriamo a dx.  
Manteniamo sempre la destra anche quando arriviamo ad un piccolo bivio e dopo circa 400 mt. sempre a dx notiamo uno sterrato che imboccheremo per raggiungere l'oasi.  
Nota: chi non è interessato all'oasi può proseguire dritto, lasciando perdere il tratturo.  
Il tratto è forse il più bello di tutto il percorso poiché è interamente immerso nel verde in un ambiente del tutto particolare.  
L'oasi ha inizio subito dopo le poche case che incontriamo alla nostra sx.  
Subito dopo l'ansa del fiume, noterete alla vostra destra una delle indicazioni per l'ingresso alla zona umida.  
Lasciate la bici sul tratturo e inoltratevi nell'oasi, non prima di aver letto le norme comportamentali da osservare, e come d'incanto vi si presenterà uno spettacolo stupefacente.  
A questo punto, purtroppo, dobbiamo tornare indietro poiché, dopo 300 mt. il passaggio è impedito da una cancellata.  
Una volta ritornati in Via Roma, giriamo a dx e la percorriamo tutta sino all'incrocio.(la strada è priva di pista ciclabile ma non essendo particolarmente trafficata è abbastanza sicura).
- 6** **Via S.Michele Vecchio: 43.2 Km.**  
Una volta giunti all'incrocio, giriamo a dx e questa volta su pista ciclabile, ci dirigiamo verso Casale e questo rappresenta il tratto più noioso del percorso, perché fatto su asfalto e lontano dal Sile.
- 7** **Via Riviera Fornaci: 44.7 Km.**  
Percorriamo la ciclabile di Via san Michele sino ad incrociare Via Riviera Fornaci (a dx), che imboccheremo ignorando il cartello di strada chiusa (è valido solo per le auto).  
Arrivati sul piazzale di un fabbricato industriale, teniamo la sinistra e proseguiamo dritti e dopo la curva giriamo a dx per raggiungere nuovamente la riva del Sile.
- 8** **Casale sul Sile – Torre Carrarese: 46 Km.**  
Una volta arrivati in riva al Sile ci dirigiamo verso il parcheggio da dove siamo partiti.  
Fate attenzione perché questo tratto di strada è zona pedonale molto frequentata.